

Stati Generali della Montagna Fassa - Ambito accessibilità e servizi

Dopo conversazione con volontari della APSP di Fassa sull'alto livello di turn over degli operatori, mancanza di operatori locali e poca fidelizzazione degli stessi, vorrei riferire di alcune azioni discusse, che se congiunte, potrebbero portare un beneficio per la residenzialità pluriennale e il radicamento di persone impiegate nei servizi (sanità, sociale, scuola, e anche turismo)

- **Corso OSS di un anno** come in provincia di Bolzano e non di due
- Campagna di **pubblicità e diffusione delle possibilità di lavoro fisso** e non stagionale nei servizi (**APSP**)
- Costituzione di **asilo nido a San Giovanni** (per dipendenti APSP- APSS- CGF- Scuola – Fassa Coop e altri) con capitali misti pubblico privati
- Disponibilità di **case di abitazione a prezzo non turistico** utilizzando strutture dismesse anche alberghi dismessi da più di 20 anni, con finanziamento misto pubblico-privato (Comuni - SITC- Cassa Rurale -Fassa Coop e altri), case gestite secondo criteri di impresa ma con attenzione alle necessità sociali, anche per facilitare l'indipendenza abitativa dei giovani.

Altre riflessioni e proposte

La valle dovrebbe diventare **accessibile e sbarriata**, in modo che i servizi siano accessibili a disabili, e anziani, una fetta della popolazione in crescita. E' necessario avere criteri urbanistici in tal senso e di indirizzo anche nell'edilizia privata, che tenga conto di tale evoluzione sociale per evitare l'istituzionalizzazione in anticipo di persone con abitazioni non idonee al loro stato.

Riguardo invece all'invecchiamento della **popolazione con decadimento cognitivo**, si ritiene interessante l'esperienza dei '**Centri di incontro**' come da linee guida sul welfare della Regione Emilia Romagna allegate. In particolare a Cavalese il 3 maggio 2019 è stato illustrato l'esempio del centro 'Insieme ' di Fidenza supportato dal locale Gruppo Alzheimer. Il centro si basa sul modello olandese del 'Meeting center' VOLTO A FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E IL BENESSERE CON INTERVENTI INTEGRATI PER LE PERSONE CON DECADIMENTO E LORO CAREGIVER. E' stato implementato attraverso protocolli nazionali in Regno Unito, Polonia, Italia e Spagna. Il protocollo italiano è stato elaborato dal laboratorio di psicologia dell'Invecchiamento dell'Università di Padova sotto la guida della prof. E Borella. Utilizza un approccio di cura psico-sociale centrato sulla persona con interventi diretti

- Alla persona con demenza
- Ai caregiver
- All'ambiente fisico e sociale

- Allo stile di vita

Il metodo è quello della **Terapia di stimolazione Cognitiva (CST)** che promuove il Benessere della persona e della sua famiglia. Il protocollo CST prevede :

- stimolazione cognitiva
- orientamento alla realtà
- stimolazione multisensoriale
- reminiscenza
- socializzazione

Richiede personale formato, lo staff minimo

- 1 psicologo coordinatore
- 2 1 altro psicologo
- 3 Un terapeuta occupazionale o educatore
- 4 Un OSS
- 5 Volontari caregiver familiari o anche esterni

Il progetto potrebbe rappresentare un'occasione di lavoro per i giovani psicologi della valle e i finanziamenti potrebbero venire da fondazioni private ed ente pubblico. Il costo indicato nelle linee guida Emilia Romagna (da 40.000 a 70.000 annui) potrebbero essere ridotti sensibilmente adottando il modello Fidenza con tre mattinate alla settimana 9.00 -12.00

Moena 16 maggio 2019